

Calabria

Il gup di Catanzaro ha emesso ieri la sentenza a carico dei sei imputati (uno dei quali deceduto) accusati di pressioni indebite su alcuni magistrati

Si sgonfia il "caso Reggio": tutti assolti

Estranei alle accuse gli ex deputati Romeo e Maticena, l'ex sindaco Gangemi, De Stefano e Partinico

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

Tutti assolti: si conclude con la soddisfazione dei sei imputati il processo sul "caso Reggio", celebrato a Catanzaro per competenza territoriale. Secondo il gup Antonio Battaglia non sarebbe esistito alcun comitato d'affari messo in piedi per condizionare magistrati della Direzione distrettuale antimafia della città dello Stretto.

La sentenza è stata pronunciata nel primo pomeriggio di ieri, al termine dei giudizi abbreviati chiesti dagli imputati e iniziati oltre un anno fa. Su tutti gravava l'ipotesi di concorso esterno in associazione di stampo mafioso e violenza a corpo giudiziario (quest'ultimo reato non veniva contestato al solo Giorgio De Stefano).

Gli imputati assolti sono: l'avvocato Paolo Romeo, 62 anni, ex deputato del Psdi; il giornalista Francesco Gangemi, 74 anni, direttore de "Il Dibattito" ed ex sindaco di Reggio Calabria; l'ex deputato di Forza Italia Amedeo Maticena junior, 45 anni; Riccardo Partinico, 51 anni, collaboratore del periodico "Il Dibattito"; l'avvocato Giorgio De Stefano, 60 anni, ritenuto referente dell'omonima cosca della 'ndrangheta. Assoluzione anche per l'avvocato Francesco Gangemi, omonimo e cugino del giornalista, deceduto a 78 anni durante l'iter giudiziario.

Nel corso della precedente udienza, il 3 novembre scorso, il pm Vincenzo Capomolla aveva chiesto due condanne a quattro anni di reclusione, un proscioglimento per morte del reo e tre assoluzioni. Il gup è andato oltre, sentenziando l'assoluzione per tutti. Durante il processo è stata ammessa la costituzione di parte civile dei magistrati Vincenzo Macri e Francesco Mollace, che comparivano come parti offese nell'inchiesta insieme ai colleghi Alberto Michele Cisterna, Salvatore Boemi, Roberto Pennisi, Silvana Miranda Grasso e Franco Greco.

Secondo le accuse poi smonta-

te in Tribunale, gli indagati tra il 2001 e il 2005, grazie anche al periodico "Il Dibattito", avrebbe pubblicato notizie riservate relative a importanti inchieste e denigrato i magistrati della Dda, in modo da fare indebite pressioni su di loro al fine di condizionarne alcune indagini su mafia e politica. Agli accusati, infatti, è contestato il concorso nell'associazione mafiosa (inizialmente diretta dalla cosca De Stefano-Tegano, e poi dalla struttura unitaria di vertice della 'ndrangheta insediatisi dopo la posta mafiosa).

Gran parte delle accuse iniziali, però, non sono state ritenute sostenibili dal pm Capomolla, che ha chiesto l'assoluzione per metà degli imputati. Il resto l'hanno fatto i difensori, che nel corso del dibattimento hanno convinto il gup della completa estraneità alle accuse dei propri assistiti.

La richiesta di rinvio a giudizio, datata 31 agosto 2006, fu sottoscritta da tre magistrati non più in servizio a Catanzaro: l'allora procuratore capo Mariano Lombardi, l'ex sostituto Mario Spagnolo e l'ex sostituto Luigi De Magistris.

Del collegio difensivo hanno fatto parte i quali gli avvocati Giuseppe Fontes, Giancarlo Pittelli, Emidio e Paolo Tommasini, Giuseppe Nardo, Gregorio Visconti, Paolo Gangemi, Renato Russo, Pino Verdrame, Dario Grosso e Maddalena Taverna. Piccolo il commento dell'avv. Fontes: «L'assoluzione del mio assistito (Paolo Romeo, ndr) da tutte le imputazioni, oltre ad essere un atto di giustizia, rappresenta la conclusione di un periodo, non soltanto investigativo, molto triste della nostra storia giudiziaria. La costruzione di teoremi accusatori giuridicamente alquanto improbabili è stata la peggiore testimonianza di una crisi del sistema giustizia, negli ultimi anni, molto forte. Il "caso Reggio" si conclude con l'assoluzione di tutti gli imputati e del mio assistito nei cui confronti, non deve essere sottaciato, all'epoca venne addirittura applicata la custodia cautelare in carcere».



Giorgio De Stefano



Francesco Gangemi (classe 1934)



Francesco Gangemi (classe 1930)



Amedeo Maticena junior



Riccardo Partinico



Paolo Romeo



Il Tribunale di Catanzaro

Le tappe

L'inchiesta riguarda fatti avvenuti tra il 2001 e il 2005 e venne avviata dall'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris. Le richieste di rinvio a giudizio degli imputati risalgono al 31 agosto 2006.

I sei imputati hanno chiesto ed ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato.

La requisitoria del pm Vincenzo Capomolla, che nel frattempo ha sostituito De Magistris, risale allo scorso 3 novembre. Il magistrato ha chiesto due condanne, un proscioglimento per morte del reo e tre assoluzioni.

Il gup Battaglia ha ammesso lo scorso 11 giugno la costituzione di parte civile dei magistrati Vincenzo Macri e Francesco Mollace.

Giovedì 28 Maggio 2009
Euro 1,00

www.gazzettadelsud.it
Anno 58 N° 145

Gazzetta del Sud

REGGIO



DAL GUP DI CATANZARO

Si sgonfia il "Caso Reggio"
Tutti assolti gli imputati

Calabria » pag. 29

Il Tribunale di Catanzaro dove ieri il gup Battaglia ha disposto 6 assoluzioni